Giovedì 2 Giugno 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 131

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. —
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6.

2 GIUGNO

« Come il tempo ha solcato di rughe le balde facce giovanili! Eppure nella mestizia dei ricordi ridestansi oggi fiamme sopite, e fremiti e lampi dell'antica giovinezza; ripassano agli occhi dei vecchi stanchi soldati, agli occhi in cui trema una lagrima, gli istanti sublimi che, a cavallo, tra la grandine fitta, ti videro calmo, impassibile così; e rivedono i pallidi volti dei caduti compagni, il riassalo il bel sogno che impararono da te, sognano ancora qualche balza lontana, ma di terra italiana, già sacra al martirio, da cui salutare morendo il Sol d'Italia, avvolti ancora nella rossa divisa, simbolo allegro delle danze della morte! »

« Cammina, cammina, cavalier, dell'Ideale, continua la tua via e addentrati nei secoli. Continua là sull'anime, continua là sui cuori, la santa opera tua, fino a che il Sol d'Italia contempli da terso da nebbie, completo, trionfante il tuo sogno di un popolo padrone del suolo segnatogli da Dio, risorto nella libertà, nella giustizia, e nell'onore! »

« Risplenderà allora più fulgida la stella d'Italia, Genio vivente delle arti e segnacolo di libertà.... ».

(Felice Cavallotti).

CONCILIAZIONI E CONTRADDIZIONI

(Collaborazione al FRIULI).

L'espressione più vera dell'attuale momento politico è la contraddizione. Ieri il presidente della repubblica francese affermava nella capitale i diritti della terza Italia e di Roma, volgendo sdegnoso le spalle al Vaticano; oggi a Bologna il cardinale Svampa si asside a lieto banchetto a fianco dell'« usurpatore »: nell'istante in cui più si consolida l'amicizia con la Francia, acremente pugnace contro il clericalismo, la stretta di mano oggi nel palazzo del Podestà è sintomo di conciliazione domani in Roma.

Nel tempo stesso i radicali, adunatisi a congresso, per dare libero sfogo ai loro sentimenti anticlericali, hanno bisogno di gridare: « Viva la Francia » e di mandare un affettuoso saluto a Combes.

Ah, è adunque il capo del Governo francese che nell'opera, e con la parola lanciata dalla tribuna, difende i diritti dell'Italia e di Roma!

Perchè Giolitti non ha il coraggio di farlo? Oh, il primo ministro dell'Italia presente ha troppo grande amore e troppa stima di sè stesso, per affermare coraggiosamente un'idea e decidersi alla *lotta*, che *forse* gli potrebbe scuotere la posizione invidiabile in cui si trova! Egli invece, secondando mirabilmente i sottili accorgimenti della sua larga *coscienza* di uomo di governo, si prepara alle prossime elezioni, cercando l'appoggio nelle maggioranze. Che monta se queste sono sovversive a Milano, camorristiche a Napoli? moderate o liberali o clericali? Pur di conservare il potere, l'uomo di governo non deve badare al colore dell'appoggio! E se mai qualche deputato di estrema sinistra mette in guardia il Governo contro la calata delle congregazioni e le furie del cancelliere pontificio, ei ripete l'eterno ritornello, che Chiesa e Stato sono due parallele che non si incontrano mai. Che vale, se questo principio è contraddetto dalla storia e dai fatti recenti, quando la Camera nella sua immensa.. bontà tace ed approva?

E così le tradizioni del Governo e del Parlamento, dalla morte di Cavour in qua, non si *smentiscono: incoscienza*, solenne, imperturbabile incoscienza; la dignità nazionale posta ultima, al di sotto di tutto, meno che niente. Non si *osa* affermare la conciliazione, ma la si vagheggia; e il Vaticano ripete il gesto di Leone XIII e risponde con uno schiaffo oggi, domani magari *accetterà un pranzo di gala*; e questo, perchè sa che il nostro Governo è troppo insensibile agli insulti, che non si offende, perchè non vuole offendersi.

Questo io voglio dire. Il Congresso radicale mostrò, in rapporto ai bisogni del paese, bontà di desideri e di mezzi, onestà di intenzioni e di fatti, possibili a conseguirsi anche entro l'orbita delle istituzioni. E sia pure. Ma una contraddizione enorme è nei radicali, ed è questa. Essi mirano, indirettamente, alla repubblica, come a forma ideale di Governo; ma vogliono arrivarci con le riforme e con la monarchia.

Sarà questa disposta a seguirli e a sacrificare sè stessa, sia pure per il bene del popolo d'Italia? Oggi questo popolo applaude al sovrano a Bologna e a Brescia, perchè ha fede nel re e attende dalla sua parola leggi e benefici. Ma se questi benefici, se queste tanto sospirate riforme non venissero mai, se il colloquio con l'astuto cardinale di Bologna in un dì non lontano riunisse nuovamente in amplesso Pietro con Cesare, questo popolo applaudirà ancora con lieta fiducia e avrà la prudenza di attendere più oltre?

Quel giorno, io credo, almeno i radicali diventeranno davvero repubblicani.

Cagli, maggio 1904.

Gellio Cassi.

Anzitutto, *noi non crediamo possibile, in Italia*, mai, l'evento di cui — oh non da oggi! — si farnetica e si fantastica, fino alla gazzarra delle oleografie simboliche: la cosidetta « conciliazione ».

La monarchia della terza Italia è essenzialmente ghibellina e plebiscitaria — il che vuol dire anticlericale e popolare. Il giorno che cessasse *di esserlo*, cesserebbe di *essere*. Il giorno che cercasse altrove che nella « sovranità popolare » il suo diritto, e vagheggiasse il ritorno alla per sempre sfatata mistificazione del cosidetto « diritto divino », la monarchia italiana, perdute le sue basi, crollerebbe.

Ciò come constatazione di legge storica.

Nel fatto poi, nulla, assolutamente nulla finora, autorizza a credere a tali possibilità, per conto di Vittorio Emanuele III, che di essere spirito profondamente moderno ha dato prove.

Aegri somnia, dunque, caro amico! sogni di *gente inferma*, innocui sogni.... Lasciamo sognare!

Vigili, però, s'intende.

Vigili e pronti al dover nostro sempre. — Il giorno che la monarchia, cui l'Italia fiduciosamente ha commesso le sue sorti obliasse — per una ipotesi, ripetiamo, a nostro avviso inverosimile — le sue origini e i suoi doveri di plebiscitaria e ghibellina, il partito radicale non oblierebbe certo le origini sue e i doveri suoi, quali rettamente ha osservati sempre finora, quali chiaramente ha riaffermati nella formola del recente Congresso.

Dunque, nessuna « contraddizione », finora, da parte dei radicali.

(e. m.)

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta ant. del 1 — Pres. *Palberti*).

Si discute il progetto di legge per l'aumento delle congrue parrocchiali da 900 a 1000 lire.

(Seduta pom. — Pres. *Biancheri*).

L'inno dei lavoratori

Di Sant'Onofrio conferma a Varazzani essere proibito l'inno dei lavoratori e sequestrabili i giornali o le cartoline che lo riproducano.

Per i maestri e le scuole

Dopo alcune interrogazioni si ritorna al progetto di legge sui maestri e le scuole.

Interloquiscono molti deputati.

Morpurgo è contrario alla disposizione per la quale il maestro possa attendere a due classi, e circa il numero complessivo delle ore d'insegnamento, vorrebbe che esso in ogni caso *fosse egualmente limitato.*

Fradeletto insiste sulla necessità di rivolgere la massima cura all'educazione del sentimento morale e civile dei giovani e però vorrebbe che questo concetto fosse espressamente affermato, o quanto meno espresso nel futuro regolamento; che se ciò non fosse possibile confida che a questi concetti si ispireranno le istruzioni che a suo tempo dovrà emanare il ministro per l'attuazione dei nuovi programmi.

Pelegrini, plaude alle parole dell'on. Fradeletto circa la necessità dell'indirizzo educativo, e all'uopo richiede che debbano includersi nei programmi d'insegnamento la morale civile e quella dei doveri dell'uomo e del cittadino, con quel metodo che si adatti alle intelligenze dei giovanetti che frequentano le classi elementari superiori.

La Camera approva l'emendamento Pellegrini.

ELEZIONI GENERALI?

(Dall'Avanti!)

Da fonte molto attendibile siamo informati che il presidente dei ministri, on. Giolitti — *inscienti* molti colleghi di Gabinetto — ha il fermo proposito di fare indire le elezioni generali politiche di sorpresa, per il prossimo ottobre.

In questo senso — si aggiunge — è già cominciato il solito *lavoro* dei prefetti.

Nell'Estremo Oriente

E' *ufficialmente confermato* che Dalny venne occupata dai giapponesi.

Il *Central News* riproduce un dispaccio da Tokio, secondo cui il generale Kuroki avrebbe sconfitto completamente il gen. Kuropatkine presso Sumentse *facendo prigionieri numerosi* cosacchi e impadronendosi di alcuni cannoni.

Il fondo degli emigranti

e l'appetito dei clericali

Togliamo dai giornali romani:

Il Comitato parlamentare di vigilanza sul fondo dell'emigrazione, nella sua ultima tornata ha respinto alla quasi unanimità la proposta del commissario generale dell'emigrazione per aumentare di altre 10.000 lire il sussidio all'opera di monsignor Bonomelli per la protezione degli emigranti italiani nell'Europa centrale.

L'Avanti osserva:

Il Comitato, nel respingere questa strana ed esorbitante richiesta, non ha potuto a meno di deplorare lo spirito clericale che aleggia sul Commissariato dell'emigrazione, già da noi segnalato a diverse riprese, e appunto anche ieri sera, in una nostra corrispondenza da Bellinzona.

La stessa Giunta del bilancio, nella relazione stesa dall'on. Garavetti, ha mosso lo stesso appunto contro il clericalismo del Commissariato; ma i suoi voti *sono* rimasti *lettera morta*...

Ma sì, aiutiamoli anche — questi nemici — coi nostri denari, ad aizzare contro la patria le schiere degli emigranti, ad estendere la *congiura tenebrosa*...

Lettere Fiorentine

Le feste. — S'incomincia.

Firenze 1.

(*l. l.*) — Ed eccoci alle prime feste primaverili, con un convegno ciclistico nazionale. I convenuti sono circa 1700. Notate e vivamente applaudite le rappresentanze di Trento e Rovereto.

Alla presenza del Conte di Torino si è poi inaugurato l'anfiteatro ginnastico alle Cascine che misura 185 metri *in lunghezza* e 90 in larghezza. Circa ottomila persone assistevano all'inaugurazione, seguita da un esperimento fatto dagli alunni delle nostre scuole.

— Venerdì 3 alle ore 9 arriverà nella nostra città il Re, che assisterà alla gara ginnastica nazionale.

— Nei giorni 2, 3 e 4 del corrente mese, avrà luogo nella nostra città il III. Congresso Odontoiatrico nazionale, sotto la presidenza onoraria del ministro della P. I.

Con l'intervento delle autorità il giorno 2, alle ore 10, sarà tenuta la seduta inaugurale nella sala dei Duecento in Palazzo Vecchio e nei giorni successivi nell'Aula Magna della nostra Università avranno luogo le sedute per la trattazione di argomenti d'indole professionale o scientifica. *Nella sala della Pro-Cultura* in Via Vagellai num. 1, col giorno 4 saranno fatte illustrazioni con proiezioni, il 5 il banchetto al « Gambrinus ».

Le numerose adesioni pervenute da ogni parte d'Italia fanno ritenere che questo Congresso riuscirà della massima importanza.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 3 giugno S. Clotilde.

Effemeride storica

2 giugno 1589. — S. Nicolò chiamasi la Chiesa filiale di Bueris. Della Chiesa di Bueris v'è memoria fino dal 1291. Nel testamento di Fed. di Prampero si accenna *alla Chiesa di S. Nicolai de Biceriis*. Riparata ed ampliata nel XVI secolo ai primi di giugno 1589 fu consacrata per mano di Luca Bisantino vescovo di Cattaro e Vicario Generale in *Spiritualibus* del Patriarca. (*G. Baldissera.* « Artegna » p. 195.).

Spiegazione della Sciarada di ieri:
Nati-so-ne — **Natisone.**

Rebus:

Ta AaaA To

Veggasi in quarta pagina:
NAVIGAZIONE GENERALE

Il processo pel disastro di Beano alle nostre Assise

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

(Seguito dell'udienza ant. di ieri)

Un foglio matricolare

Si legge il foglio matricolare dell'accusato Valente.

Si apprende che ebbe parecchie gratificazioni e moltissime piccole punizioni — per la maggior parte multe dai 25 cent. ad una lira.

Specher. Il capostazione Nadalini potrebbe dire se le punizioni al personale ferroviario piovano come la gragnuola o sieno una specialità del Valente?

Nadalini Ne toccano a tutti. Io, certo, non ne ebbi meno del Valente.

***

Alle 12 l'udienza si rimanda alle 14.

Udienza pomeridiana

C'erano soldati alla stazione di Pasiano?

Sono richiamati il brigadiere Denito ed i testi Grassi e Della Rovere.

I due ultimi affermano che alla partenza del 1372 non c'erano soldati in stazione.

Denito sostiene che c'erano.

Avv. Levi. Si c'erano ed erano 24, del 79° qui di stanza.

Pres. E' una questione di nessuna importanza, non perdiamo altro tempo!

Levi. No; siccome che due testi negano che ci fossero, io posseggo, e sono pronto a fare, i nomi dei presenti. Il Presidente, con il suo potere discrezionale, potrà assumerne qualcuno.

Pres. La questione è così secondaria, che non chiamo nessuno.

***

Mi si dice che tre di quei 24 sono proprio oggi qui in Assise, di picchetto!

Si torna a leggere!

Il cancelliere legge il verbale di sopraluogo del Giudice Istruttore Giuseppe nob. Contin, con gli ingegneri Cantoni e Cudugnello.

La relazione peritale d'accusa

Ed eccoci alla lettura della relazione peritale, in ordine allo *scontro*, stesa in seguito a domanda del giudice istruttore del Tribunale di Udine avv. Giuseppe Contin, dagli ingegneri Enrico Cudugnello e Giacomo Cantoni.

Consta di ben 46 facciate protocollo e porta la data 10 febbraio 1904.

E' divisa in cinque parti, e cioè:

1. Rilievi di fatto eseguiti sopraluogo.
2. Rilievi e constatazioni relative ai precedenti del fatto.
3. Segnalazioni di prescrizioni ed ipotesi varie sull'irregolare partenza del treno militare.
4. Esame della corsa dei treni dal punto di partenza fino all'urto e ipotesi circa i casi che avrebbero potuto concorrere a scongiurarlo.
5. Conclusioni sommarie.

Alla relazione sono pure allegate le seguenti tavole di disegni:

1. Planimetria e profilo del tronco ferroviario Codroipo-Pasian S.
2. *Schizzo dimostrativo delle posizioni* rispettive dei treni 2465 e 1372 nella stazione di Pasian Schiavonesco la sera del 27 agosto.
3. Diagramma della marcia dei treni prima dell'urto.

Sono unite infine 5 fotografie.

Le conclusioni sommarie

Sono testualmente le seguenti:

1. Dai rilievi risulta che lo scontro avvenne alla progressiva 109.370 ad ore 22.9' della sera del 27 agosto 1903.

Dalla posizione degli apparecchi di manovra delle due locomotive consta che il personale del merci compì tutti gli atti necessari ad arrestare il proprio treno; il personale del treno militare invece potè chiudere il solo regolatore e quindi non si accorse del pericolo che pochi istanti prima dello scontro.

2. Nella stazione di Pasiano il treno 1372 fermo, toglieva al capostazione la visibilità e il facile accesso verso il 2465 nella posizione in cui si arrestò.

3. Nel caso concreto di cambiamento di incrocio dei due treni 2465 2468 quello doveva essere avvertito al disco di entrata verso Udine, e l'avviso doveva essere dato a tanta maggior ragione in quanto il semplice arresto al disco poteva essere interpretato dal 2465 come dipendente dall'attesa del 1372 o da qualche manovra dello stesso.

Dalla locomotiva del 2465 potevano udirsi i due suoni di cornetta fatti al 1372, benchè più debolmente assai del suono che fosse stato emesso dalla cornetta del 2465 stesso.

Ad ogni modo il segnale di partenza pel 1372 consisteva in due suoni di cornetta, mentre pel 2465 era a darsi un suono solo.

L'eventuale irregolare partenza del 2465 da Pasiano poteva essere arrestata dal capotreno con i prescritti segnali, facilmente intelligibili dal personale di macchina.

Il treno stesso poteva essere arrestato facilmente dal guardiano dello scambio di uscita, il quale, avendo avuto dal capostazione l'avviso regolare del cambiamento di incrocio e nessun altro ordine posteriore, aveva anzi il *dovere di opporsi* alla partenza.

I mezzi per arrestare il 2465 all'uscita impiegabili dal capostazione direttamente e col concorso del personale presente erano anzitutto: la manovra del dischetto di comando, poi l'inseguimento del treno, munendosi di fanale e possibilmente di cornetta.

L'effetto di questi segnali dipendeva naturalmente dalla maggiore o minore prontezza con cui il capostazione si era accorto della partenza irregolare.

Il treno 2468 fu arrestato dal personale di macchina e dai frenatori su *un percorso* di m. 263 dal punto in cui essi si accorsero del treno militare e di circa m. 190 dall'istante in cui incominciò la valida azione dei primi freni.

Il treno 2465 avrebbe potuto fermarsi su un percorso di m. 479 dal momento dell'allarme e di m. 391 dall'effetto del primo frenamento.

Posto che i fanali di macchina fossero visibili nettamente solo alla distanza di m 1500 in questo intervallo i treni si sarebbero potuti trattenere evitando l'urto.

E' in dubbio se il guardiano del casello 108 + 808 avesse potuto accorgersi del treno 2465 prima di rivolgersi come è uso, al sopraggiungere del 2468.

In ogni modo tutte le ipotesi concorrono a dimostrare che la presenza di un guardiano al casello 109 + 775 avrebbe scongiurato il disastro.

***

Seguono altre letture inerenti..

Cudugnello aggiunge ampie dilucidazioni in merito alla perizia stessa.

Domande ai periti

Sulla letta perizia viene aperta la discussione.

A domanda *Tafuri*, *Cudugnello* dice che quando il Della Longa era alla manovella del disco girevole, il 2465 doveva essere oltre 300 metri dal disco.

Caratti. Le risultanze dell'istruttoria confermano i periti nel loro asserto che il 1372 difficoltava la vista e la comunicazione col 2465?

Cudugnello. Ciò che nella perizia è scritto, è la risposta soggettiva, a precisa domanda del giudice istruttore.

Ripete come il Valente poteva comunicare col personale del 2465.

Cantoni aggiunge altri schiarimenti in proposito

Caratti. Data la situazione di fatto, e la necessità di dover avertire il 2465 del mutato incrocio, il 1372 non rendeva agevole al Valente ad avvertire il personale del 2465?

Cudugnello. La cosa più agevole sarebbe stata di salire sul bagagliaio del 1372

L'entrata del 2465, che *non doveva* avvenire, doveva sollecitare il Valente a veder di comunicare col personale di quel treno.

Billia Avendo il Valente a Pasiano i due treni, a quale doveva dare la preferenza di partenza?

Pres. No di partenza: conferire.

Cudugnello. La necessità era di supplire alle irregolarità dovute al non avvertimento al *disco*.

Sarebbe stato meglio conferire col 2465, ma non credo fosse così urgente la precedenza, trattandosi di pochi secondi.

Caratti. Ripeto: era agevole il 1372 al Valente, per avvertire il 2465?

Cudugnello. Era agevole, montando sul bagagliaio a dare il primo avvertimento.

Cantoni. Oppure facendo alcuni passi avanti, portandosi alla *testa* della *macchina* del 1372.

Caratti Quando il capostazione chiese al Vida: Sono chiusi i dischi? Era combinato l'incrocio?

Avv. Levi. E' perizia questa?

Labriola. Facciamo delle concessioni noi!

Cudugnello. Non ho elementi sufficienti per rispondere.

Il Pres. chiama i testi Grassi, Dalla Pasqua e Vida.

Si discute a lungo e per ultimo pare assodato che il Valente chiese al Vida se i dischi erano chiusi prima che *fosse* stato cambiato l'incrocio.

Il *Valente* e l'avv. *Levi* però lo negano.

Negri. Una piccola distrazione poteva bastare al *personale di macchina* del 2465 per non accorgersi in tempo del 2468?

Cudugnello. Sarebbe bastata una distrazione di 2 o al più 3 minuti, ma purchè non si fossero sentiti i fischi.

Specher. Un macchinista che sta movendo il regolatore, come il Bigioni, è in istato di coscienza od incoscienza?

Cantoni. Di coscienza.

Labriola. Il perito non è e non deve dare giudizi da psichiatra.

Cudugnello. Io rispondo che è un atto tecnicamente regolare.

Driussi. E' poco il personale di macchina del 2465 nella sorveglianza alla linea?

Cudugnello. Certo, stando ai regolamenti, benchè in pratica, sentendosi il macchinista sicuro su un rettifilo, può darsi che abbia qualche momento di distrazione.

Driussi. Il Geatti potè avere interpretato per apertura ciò che fu un movimento isolato dell'agitazione?

Cudugnello. Credo fosse la prima fase dell'agitazione.

Driussi. Quando il Pojani si accorse che il disco si agitava, poteva il 2465 avere oltrepassato di tre caselli il suo?

Cudugnello. Tre caselli dalla stazione sì; da quello del Pojani no.

Driussi. Come il Pojani persiste a dire che non poteva vedere il 2465 di fronte alle testimonianze del Denito, della Gomba, del Geatti e dei periti?

Pojani. Io non lo ho visto.

Bertacioli. Si accorse il Pojani che prima di essere stato agitato il disco sia stato aperto?

Pojani. No.

Pandemonio infernale

per l'affermazione di un teste

Sono richiamati la Gomba, il Pojani ed il brigadiere Denito.

La *Gomba* ripete che ai segnali col disco vedeva verso Codroipo, al di là del disco, un lucichio rosso, che sembrava la coda del 2465.

Pojani. conferma che quando il disco si agitava il 2465 era già fuori di vista dal suo casello.

Denito insiste nel dire che all'agitarsi del disco la coda del treno militare poteva tutto al più avere oltrepassato il disco stesso.

***

Siccome la testimonianza generale del Denito è — quantunque teste di accusa — sospetta quanto mai alla P. C., alla sua deposizione scoppia dapprima qualche urlo isolato, poi qualche frecciata sulla più o meno credibilità di quanto egli afferma e per ultimo, alle proteste della difesa, un tumulto enorme.

E' un incrociarsi di botte e risposte, di invettive, di grida incomposte.

Distinguiamo la voce di *Caratti* Ma chi ci crede a quel teste lì!

Labriola. I testi devono essere rispettati. Non è lecito offenderli.

Tozzi. Guarda, chi si fa difensore dei carabinieri!

Labriola. Per la giustizia io difendo anche un brigadiere. Sempre qualcosa meglio di voi che non difendete che il vostro interesse; che profanate la toga!...

A questo punto il chiasso è così assordante che non se ne capisce niente.

Invano il Presidente agita il campanello invitando alla calma; invano qualche avvocato cerca di calmare i bollenti spiriti dei più eccitati; per cinque minuti sembra si stia per venire alle mani.

Distinguesi, fra tante voci gravi, la voce stridula di *Labriola*, che termina con un: E' enorme!

***

Finalmente la tempesta passa e *Cudugnello*, a domanda del Pres., dichiara di *non poter pronunciarsi fra opinioni così discordi*.

A domanda Driussi dichiara poi che alle conclusionali della sua perizia venne con elementi di fatto propostigli dal Giudice istruttore.

Si richiamano tre testi pel Valente

L'avv. Levi fa richiamare i testi *Nadalini*, *d'Amore* e *Zampieri*, che, ad analoghe domande, ripetono che il Valente non doveva neppur sospettare che il 2465, quantunque entrato senza l'avviso del mutato incrocio, dovesse partire senza un suo regolare ordine di partenza, e che il pensiero primo del Valente stesso, all'entrata non attesa del 2465 doveva essere quello di provvedere a far pervenire il modulo 590 al macchinista.

Ultima domanda ai periti

Caratti. Il Valente, sapendo che il 2465 ignorava il cambio di incrocio, vedendolo entrare anzichè fermarsi al disco, doveva *comunque* avvertire quel personale?

Periti. Sì.

Niente sopraluogo

Billia. L'istruttoria sta per essere compita E' quindi ora che venga risolta la riserva della Corte circa l'accesso al luogo del disastro.

Io ne faccio formale proposta.

***

Si perdono 10 minuti di tempo per concretare le modalità di luogo e di *tempo in cui il sopraluogo dovrebbe compiersi*.

Lo spazio ci impedisce di ripetere quanto dalle varie Parti è dichiarato.

Diremo solo che *i giurati*, ritirati per pochi minuti nella Camera di Consiglio, convennero nella non necessità del sopraluogo.

La Corte respinge quindi la fatta domanda di accesso.

Cosa si farà venerdì?

Martotti vorrebbe che venerdì non ci fosse udienza, affine dar tempo alla P. C. di concordarsi, fissare gli oratori *e riordinare i loro appunti*. Si guadagnerebbe poi il tempo che apparentemente si perderebbe venerdì

P. M. Non mi va. Cercate fra voi un cireneo che parli venerdì, se occorrerà poi un altro cireneo sono pronto io.

Rimandare a sabato sarebbe un disastro.

Rimase deciso che venerdì si leggerà quel poco che c'è da leggere, poi parlerà un avv. di P. C. e quindi il P. M.

***

Sono le 6.5 e l'udienza è tolta.

A proposito del tronco di ferrovia scoperto presso il luogo del disastro

Crediamo opportuno chiarire quanto apparve sul resoconto di ieri a proposito del tronco di ferrovia *rimasto scoperto dopo le ultime disposizioni* dell'« Adriatica » sul punto del disastro.

I periti di accusa — ingegneri Cudegnello e Cantoni — affermarono che *in quel punto* il tratto scoperto, cioè senza custodia, con le disposizioni di vigilanza del '99 aumentò di 148 metri.

Il rappresentante del civilmente responsabile rilevò che la modificazione fu suggerita da una più equa distribuzione della vigilanza, e presentò in proposito due rilievi.

I periti pur riconoscendo esatti quei rilievi confermarono però la loro precedente deposizione e cioè che nel tratto in cui lo scontro avvenne, il tronco scoperto con le disposizioni del '99 aumentò di metri 148.

Consiglio Comunale

I *signori consiglieri sono convocati* in seduta straordinaria per il giorno di lunedì 6 corr., ed occorrendo, anche nei successivi, alle ore 8 30 pom., per trattare sui seguenti oggetti:

Seduta privata.

Nomina di un medico condotto.

Seduta pubblica.

1. Progetto di ampliamento della R. Scuola Tecnica. — II lettura.
2. Domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per condurre energia elettrica attraverso il territorio del Comune di Udine.
3. Dimissioni del sig. cav. Francesco Minisini da Consigliere comunale.
4. Idem, Luigi Costantini idem. idem.
5. Rinnovazione biennale per un terzo del Consiglio comunale. — Estrazione a sorte.
6. Uffici Municipali. Organico e tabella degli stipendi.
7. Atrio del Cimitero di S. Vito. — Concessione dell'uso dei colombari.
8. Progetto di sistemazione del piazzale del Cimitero.
9. Illuminazione delle frazioni a gas acetilene.
10. Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.
11. Ex tempietto di S. Giovanni; Lavori.
12. Tassa sui cavalli da sella. Regolamento e tariffa.

Per la festa dello Statuto.

Il programma

Le proiezioni sulla guerra russo-giapponese e vedute del Giappone, dalle ore 9 in poi alla Palestra di ginnastica.

La gara dei birilli, nella Birraria Lorentz, che si inaugurerà sabato sera alle 8.

In Piazza Umberto I°

Concerti della banda cittadina (dalle 17 alle 18) e della fanfara del Gabelli (dalle 19 alle 20)

Grande ballo, dalle 18 in poi, con scelta orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

Grande illuminazione alla giapponese e fuochi artificiali.

La battaglia di S Martino (ore 9 pom.) pezzo concertato eseguito dalle bande di fanteria e cavalleria, con assalto al colle e fuochi finali.

Proiezioni all'aperto di soggetti di attualità, alle 21.30, sul colle.

Chioschi umoristici e giuochi, dalle 17 in poi.

Nel recinto della festa vi sarà apposita birraria a totale beneficio della Dante.

—

L'accesso alla Palestra per le proiezioni è di cent. 20.

L'accesso alla Piazza Umberto I° cent. 10.

L'uso delle carni suine

nella stagione estiva

La ragione del provvedimento

Come abbiamo accennato ieri, l'on. Giunta, si è occupata del problema — non piccolo problema — del *crescendo* nei prezzi delle carni.

Di provvedimenti veramente pratici di competenza dell'autorità civica non se ne affacciano molti. Anche quello di un listino speciale, di confronto fra i prezzi del mercato del bestiame e quelli corrispondenti delle carni macellate, mentre esigerebbe un lavoro di controllo non facile, *offrirebbe* poi una utilità pratica molto ma molto relativa.

Poichè — è abbastanza dimostrato — il rincaro, veramente grave, non solo non si può imputare ai macellai; ma essi stessi ne soffrono, perchè lascia a loro più scarso margine di guadagno e pel diminuente consumo e per il reale rincaro delle carni a peso vivo.

Non radicale, dunque, ma unico e *discretamente pratico rimedio parziale*, a disposizione dell'autorità civica, rimaneva quello di sopprimere il divieto della macellazione delle carni suine.

Ciò potrà essere almeno un sussidiario ai bisogni del consumo, negli anni e nei periodi — *come questo* — in cui delle carni bovine (qualsiasi la causa del fenomeno) c'è sentita penuria.

Divieto senza ragione — Repugnanza superstiziosa.

Abbiamo domandato a persona competente:

— Perchè, finora, questo divieto di macellazione delle carni suine nell'estate? c'è un motivo d'indole sanitaria?

— Non saprei — ci ha risposto. — D'indole sanitaria, no. Le carni suine, *quando sono sane, sono di innocuo* consumo d'estate come d'inverno, quanto le carni bovine.

Tale divieto ha origini antiche; più in una consuetudine che in una ragione specifica.

Forse presentava difficoltà di indole amministrativa — abbastanza lievi, del resto — per qualche spesucola occorrente in più (la caldaia *d'acqua bollente*, ecc.) e per qualche maggior lavoro d'ispezione all'ufficio sanitario apposito.

La seconda ragione evidentemente non ha alcun valore di fronte ad un interesse pubblico.

La prima... Vediamo: si supponga durante l'estate stabilito un giorno fisso per settimana per la macellazione dei suini; supponiamo — al massimo — una spesa di 10 lire (non ci si arriva) per ogni macellazione. Come vedete, si tratta di una miseria.

E poi, non è detto che occorra fare l'operazione nel Macello pubblico; fatta la visita delle carni, ognuno potrebbe essere autorizzato a portarsele in lavorazione in sede propria.

— *E come si spiega la mancante* consuetudine finora?

— Più che altro, in una superstizione: c'è della gente che, piuttosto che macellare il suino a questa stagione, lo lascia morire. Non c'è un *perchè ragionevole*.

Del resto, fuori del Comune di Udine, in campagna, la macellazione dei suini *non è affatto proibita, e si fa*.

Il consumo.

— E crede che ci sarà consumo?

— Io so che qualche esercente già anni sono fece istanze alla Giunta per essere autorizzato alla macellazione dei suini in estate dichiarando di averne richiesta.

Certamente, tale richiesta c'è da *parte della numerosa colonia forestiera*. Col tempo si farà l'abitudine anche nella cittadinanza indigena.

Adesso poi, col rincaro delle altre carni, non c'è dubbio che le suine sarebbero ricercate da ogni ceto.

Il diritto dei macellai

— E perchè — abbiamo domandato — non si permette in Udine ai macellai la macellazione e vendita delle carni suine? E' certo che essi, con la concessione oggi allo studio, si chiamerebbero danneggiati da un'ingiusta concorrenza.

C'è qualche ragione, qualche antico privilegio intangibile?

— Ma che! Almeno, *non credo*, non so. Ritengo si tratti piuttosto di una consuetudine.

E credo che la Giunta (anche senza il Consiglio) può benissimo modificare il regolamento a questo riguardo, e permettere ai macellai la vendita delle carni suine, come è loro permessa quella dei pollami.

E credo che sarebbe giusto.

Contro il rincaro delle carni

Una originale proposta

Il rag. Chiesa di Milano lancia questa proposta!

«Il Municipio nomini una Commissione consultiva, presieduta dall'assessore del riparto Sanità e Annona, composta dai rappresentanti del Comune, della Camera di Commercio, degli esercenti e dei lavoranti macellai: a questa Commissione spetterà di fissare, in base agli elementi del mercato, i prezzi equi di vendita delle carni.

« Il Comune pubblicherà mensilmente tali prezzi e per ogni quartiere affiggerà anche il nome e l'indirizzo dei rispettivi spacci che accettano di vendere ai prezzi municipali e munirà altresì di un contrassegno (p. e. lo stemma della città), l'esercente che avrà dichiarato di assumere tale impegno e che esporrà nel suo negozio la tariffa comunale ».

E da Milano abbiamo:

La Giunta Municipale ha deciso che qualora *i proprietari macellai non cedano* e non diminuiscano il prezzo delle carni, il Municipio provveda ai bisogni più urgenti.

Nella cittadinanza l'agitazione è grandissima. Si smercia moltissima carne equina.

Circolo Verdi

Affollata iersera la vasta sala, ma la tema del caldo tenne lontane parecchie famiglie di soci.

Ed a torto, perchè il caldo non era eccessivo ed i non intervenuti perdettero una serata rara se non unica nel suo genere. In cambio il pubblico accorso era sceltissimo, moltissimi gl'intelligenti di musica e fra quest'ultimi perfino qualcuno che abbandonò per un momento le vecchie abitudini per la novità. Ciò spiega quanto viva fosse la aspettativa per il *concerto*, aspettativa addirittura superata.

Ma procediamo con ordine.

La graziosa *« Marcia di nozze »* del Mendelssohn, finemente eseguita, riscosse i generali applausi ed altrettanti gli esecutori ne ebbero dopo la sinfonia *« La fanciulla delle Asturie »* e dello splendido Pot-pourri del sempre bello ed eternamente giovane *« Faust »*.

Il tempo però, che da parecchio andava brontolando, dovette certamente influire sulla perfetta accordatura in questi due pezzi, ma il bravo maestro, che ben lo comprese, con la sua solita bravura poco lasciò trasparire di questo incidente.... temporalesco.

Egregiamente al cembalo il prof. Pistorelli

Ma il *clou* della serata fu il distinto professore di contrabasso, concertista Vittorio Girotto, sensibilissima ed eletta tempra di vero artista, che tutta l'anima sa trasfondere nel suo strumento, sì da farlo esprimere sotto la sua agile mano i diversi sentimenti passionali.

Conoscitore profondo della tecnica, non solo, ma di tutti i segreti dell'arte, egli *sa usufruire di tutta la vasta gamma* che offre il contrabasso, passando dalle note gravi di questo, alle mediane del violoncello e della viola, alle acute del violino ed ottiene quei magici effetti che rivelano tutto lo studio e la pazienza avuta dal Girotto per rendersi padrone *assoluto del suo* strumento.

E difatti qual differenza non passa fra la romanza passionale che prima ci fece udire e la vivace e stretta ultima tarantella?

L'esecuzione del concerto sulla « Gioconda » sorprese per la sua perfezione e le superate difficoltà; ma ove il Girotto eccelse fu nell'*andante religioso a doppie corde*. Qui egli fu maestrevolmente fine ed appassionato, e rivelò tutto il suo gusto squisito d'artista.

Inutile soggiungere che dopo ogni pezzo, venne salutato da unanimi e prolungati applausi, a stento rattenuti durante l'esecuzione ed il pubblico lo volle ben quattro volte al proscenio.

Infine, a richiesta, gentilmente accordò il bis della romanza sentimentale, che venne ancor meglio gustata alla seconda audizione.

Insomma una serata di vero godimento intellettuale, lasciando in tutti vivo il desiderio di riudire ancora questo vero artista; e dobbiamo esser grati agli egregi preposti del Circolo e specialmente al suo presidente sig. Albini simpaticissimo amico (ed allegra...*macia*) per le belle sorprese che ogni qual tratto ci preparano.

S.

Per le elezioni all'Operaia generale

Nulla di positivo è concreto ancora sulla designazione, o meglio sulla scelta del presidente della Società operaia generale. Ci si dice che un gruppo di soci intende presentare la candidatura di un professionista, essendo abortite le pratiche per la accettazione da parte di qualche operaio.

I nostri onorevoli. Togliamo dalle note parlamentari:

« La Commissione che *esamina* il progetto di legge per la vendita dei sieri e vaccini, si è costituita nominando presidente e relatore l'on. Santini e segretario l'on. Morpurgo ».

— Rileviamo pure i nomi degli on. Morpurgo e Gregorio Valle fra i firmatari di proposte: per il pareggiamento degli stipendi delle maestre a quelli dei maestri, entro un quinquennio; — perchè al termine del quinquennio dalla presentazione della presente legge, i minimi degli stipendi per le scuole elementari classificate siano fissati a lire *mille* per le scuole maschili e miste, a lire *ottocentocinquanta* per le scuole femminili.

2 GIUGNO

Oggi, anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, la Società dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie ha deposto — come ogni anno — una corona di fiori bellissima, sul monumento dell'Eroe, e presso la Sede di quel Sodalizio ha esposto la bandiera abbrunata.

Le vittime della miseria

Un giovanotto stritolato dal treno

Ieri, verso le 4, si sparse rapidamente la voce in città che sulla linea ferroviaria Udine-Buttrio e precisamente fra Pradamano e Lovaria un povero giovanotto si era gettato sotto il treno rimanendo orribilmente schiacciato.

La lugubre notizia era purtroppo vera!

Il treno fatale era partito da Udine alle ore 2.15 e, quando fu al casello 133, il macchinista vide sbucare dalla siepe che costeggia la scarpata della strada un giovane dall'apparenza operaio, farsi il segno della croce e gettarsi sotto la macchina. Diede subito il controvapore, il treno fu fermato, e personale, macchinista e fuochista scesero in terra terrorizzati. Il suicida era ormai ridotto in un ammasso informe di carni sanguinolenti; per buon tratto la linea era chiazzata di sangue, essendo stato quel misero corpo trascinato sotto le ruote del treno per quasi 300 metri!

Il tronco, le braccia, le mani, le gambe e gli altri pezzi di carne sanguinolenta furono uniti alla meglio insieme e coperti con un mucchio di frasche.

Accorsero sul luogo le autorità: il segretario di Pradamano sig. Fadini, il medico, dott. Camurri e poi, da Udine, il vicepretore Baldissera col medico dott. Pitotti e il vicecancelliere Bertuzzi per le constatazione di legge: ma il cadavere non potè essere identificato. Si sa soltanto che ieri fu visto nella casa di certo Luis Antonio di Lovaria a cui domandò un pò di minestra dicendo di essere di Codroipo.

Pare certo si tratti di un mendicante spinto a così arribile morte dalla miseria e dalle sofferenze

A Pradamano *e anche qui in città* l'impressione è enorme.

***

Stamane alle 10 ancora il suicida non erasi identificato.

Corre voce sia di Cormons.

Due incendi

Verso le 4 giungeva ieri notizia che a Godia si era manifestato un incendio di qualche gravità nella casa di G. B. Tonutti.

Furono subito sul luogo i pompieri, molti volonterosi ed alcuni curiosi. E le fiamme *poterono essere isolate e quindi spente*.

Il danno, assicurato, calcolasi di circa 1000 lire.

Fra gli accorsi sul posto notiamo l'assessore Braidotti ed il maestro dei pompieri Pettoello.

L'ing. Cantoni trovavasi allora alle Assise pel processo.

***

Un'altro incendio, manifestavasi verso le 7.30 fuori porta Grazzano, nei locali del signor Antonini fittanziere dell'assessore dei pompieri Pietro Pauluzza.

Furono subito sul posto i vigili del fuoco. In città corsero voci gravissime e folla grandissima si riversò sul posto, a stento trattenuta dagli alunni dell'Istituto Gabelli.

Certo il pericolo era grave, essendosi le fiamme sviluppate in una casetta attigua al fienile Pauluzza e al deposito di petrolio, olio, ecc. Si potè però circoscriverle e domarle.

Il danno, assicurato, è lievissimo: 500 lire al più.

Le voci del pubblico

Patriottismo ferroviario...

Ci scrivono:

Dal *Crociato* di ieri si rileva che per recarsi da Udine a Genova ad ingrassare le file di quei poveri paolotti per adorare S. G. Battista, si pagano per biglietto ferroviario lire 22.15 classe III, validità 10 giorni, due fermate nel ritorno.

Per recarsi invece a Brescia a visitare quell'Esposizione, senza diritto di fermate nè nell'andata nè nel ritorno e con soli giorni 5 di permanenza si pagano... lire 24.95. E dire che Brescia trovasi a meno di metà strada da Genova!

Che invece di «nazionalizzare»....... le *ferrovie* si pensi a....... «papalizzarle»?

La processione del Corpus Domini ha luogo — solenne per coreografia — mentre il giornale va in macchina.

Gran folla di curiosi, più che di devoti.

Al I. Congresso Nazionale della Società per la pace tenutosi l'altro ieri a Torino partecipò anche l'amico nostro prof. Felice Momigliano, che dimostrò « con quale spirito di fratellanza universale i lavoratori di tutto il mondo collaborano all'attuazione della pace fra i popoli,

In gita — Stamane l'Unione ciclista è partita per la gita a Marano Lagunare; oggi alle 14 gli Agenti partiranno per Quals?.

Giove Pluvio ha stanotte verso le 11 aperte le sue catterate.

Cielo, quanta pioggia!

In compenso ci sorride stamane uno splendido sole.

Fanciullo che minaccia affogare — Ieri verso le 19 il ragazzo Cesarino Seiz, di anni 9, mentre giocava attorno alla Roggia in Molin Nascosto vi cadde dentro.

Male gliene sarebbe incolto se certa Anna *Tremisi*, lì a lavare, non se ne fosse accorta riuscendo a stento a trarlo in salvo.

Piccola posta.

A. M., Pal.: l'ambizione, a mio avviso, è una virtù umana; tant'è vero che l'ho *sempre* invidiata a chi l'ha. Ma credo, contro l'opinione di Guerrazzi, che lo sia anche.... la pazienza. Salutoni.

Meneghino: l'Ammin. ringrazia; pubblicheremo.

IL PROCESSO OLIVO

alle Assise di Milano

(La seconda udienza)

Milano, 1.

L'aula è ribocoante; moltissime le signore.

L'attesa per l'interrogatorio dell'imputato è grandissima.

L'imputato parla a voce bassa, molti binoccoli sono appuntati su lui, nell'aula non si sentirebbe volare una mosca.

L'Olivo ritesse la storia — nota ai lettori del *Friuli* — del suo innamoramento e del suo matrimonio.

Dipinge la Beccaro come un carattere indocile, capriccioso.

Infelice fu per lui la vita coniugale.

La Beccaro non contraccambiava al suo affetto nè gli era *riconoscente* per averla redenta da una vita in balia della sfortuna e dell'inesperienza.

La casa era di continuo messa sossopra da scene violenti; con tutti l'Ernestina taccava brighe.

Si era per di più incapponita nella idea che lui avesse una ganza, e giù continue scene di gelosia.

Giunse così — dopo un'ora di racconto — alla sera del 16 maggio, quella del delitto.

L'imputato alza un po' più la voce; è eccitato; parla con calore.

Dice dell'ingiurie le più triviali di cui la moglie ebbe a farlo oggetto per aver egli licenziata una maestra che le insegnava male i primi rudimenti dell'istruzione ed implicava una spesa superiore alle sue forze.

Ebbe perfino a sputargli in faccia ed a tentare di *ferirlo* con un coltello.

Ne seguì una colluttazione senza conseguenze.

Dopo le 9 si coricarono in due letti vicini.

In sogno vedeva la moglie armata e gli parea *volesse ucciderlo*; si svegliò con la testa in fiamme e pregò l'Ernestina a volergli preparare una limonata. Ebbe per risposta: Va a farti servire dalla tua ganza.

Scese a prepararsi lui la limonata e mentre era all'opera la moglie continuava nelle ingiurie e nelle provocazioni.

Sentendo ad un certo punto insultare la memoria di sua madre perdè la testa e compì il *delitto*.

Descrive poi i noti particolari dello squartamento e della tentata sparizione.

* * *

Si *sospende*, *dopo* l'emozionante interrogatorio, la seduta per 10 minuti.

L'Olivo ritorna nella gabbia, dove è colto da un assalto epilettico.

L'udienza è quindi rimandata a venerdì.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 1 — **Perdura lo stato d'assedio Cortei e commemorazioni proibiti.** *(Dafne)* — La questura avea permesso ai cattolici di fare la processione del Corpus domini, come avea accolta favorevolmente la domanda dei democratici di commemorare Garibaldi. Gli uni e gli altri stavano approntandosi per la riuscita della festa, quando improvvisamente giunse l'ordine di divieto. Patratrac! Il rispetto ai diritti costituzionali, che pareva rimesso in vigore, cadde nuovamente producendo una amara disillusione! *Noi protestiamo contro il divieto ai clericali e ai radicali!* Tutti i partiti politici, come tutte le Chiese, in uno stato moderno dovrebbero avere libertà ampia d'azione. Così non è purtroppo! Vedano i clericali. Mentr'essi hanno riso di compiacenza allorchè ai socialisti fu negato di festeggiare il primo maggio, oggi gli estremi protestano vivacemente contro l'ordine dell'autorità. Perchè si è vietato... di commemorare Garibaldi? Anche Garibaldi sovversivo? Era un ribelle anche lui; ma un re dai ribelle avea ricevuto in dono un regno! Si temeva un conflitto fra partiti?

Non credo, perchè tanto dall'una che dall'altra parte si cercava la calma perfetta, affinchè le solennità riuscissero più significanti! E allora? Una paura vana, identica a quella che suggerì il divieto del Primo Maggio!

— Sappiamo che i papaveri clericali hanno inveito contro i socialisti che chiamarono «mascalzoni».. Poveracci! Imparino ad esser un po' più educati e meno liberticidi quando si tratta della libertà *degli* altri! Noi, però, come abbiam detto, nonostante le villanie ai socialisti, continuiamo a *protestare* contro i *divieti*.

Povero Garibaldi! per questa Italia hai tu combattuto?

Assoluzione. Il Pretore con lunga ed elaborata sentenza mandò assolta la Rosset imputata di attentato alla libertà di lavoro. Difendevano gli avvocati Policreti, Rosso ed Ellero. Il pretore accolse la tesi defensionale in merito alla violenza, respinse dopo accurato esame quella parte della tesi riguardante il fine. Su questa parte della sentenza, che stimiamo errata, ritorneremo, perchè ha stretta attinenza colle tariffe.

Si dice che il *Lavoratore* di sabato porterà vari articoli importanti sullo sciopero con la spiegazione finanziaria degli articoli del *Tagliamento*.

Dopo la revisione delle liste elettorali

Le risultanze complete

Abbiamo dato già alcune delle *risultanze* dell'opera della Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali.

Ora che questo lavoro di revisione è terminato, diamo completi i risultati, mandamento per mandamento.

Ieri abbiamo dato i distretti di Udine, S. Daniele, Spilimbergo e Maniago; diamo oggi quelli di Sacile, Pordenone, Codroipo, S. Vito al Tagliamento.

			1903		1904
Distretto di Sacile.					
Sacile	el.	pol.	671	—	691
	»	amm.	678	—	698
Brugnera	el.	pol.	169	—	175
	»	amm.	249	—	252
Budoia	el.	pol.	293	—	290
	»	amm.	405	—	399
Caneva	el.	pol.	578	—	528
	»	amm.	609	—	615
Polcenigo	el.	pol.	199	—	208
	»	amm.	281	—	288
Distretto di Pordenone,					
Pordenone	el.	pol.	1098	—	1087
	»	amm.	1064	—	1027
Azzano X	el.	pol.	575	—	569
	»	amm.	712	—	704
Aviano	el.	pol.	1077	—	1131
	»	amm.	1291	—	1341
Cordenons	el.	pol.	924	—	947
	»	amm.	934	—	960
Fiume	el.	pol.	221	—	217
	»	amm.	373	—	361
Fontanafredda	el.	pol.	474	—	478
	»	amm.	496	—	493
Montereale	el.	pol.	302	—	348
	»	amm.	555	—	603
Pasiano di Por.	el.	pol.	260	—	271
	»	amm.	472	—	481
Porcia	el	pol.	134	—	147
	»	amm.	165	—	199
Prata di Pord.	el.	pol.	167	—	171
	»	amm.	286	—	290
Roveredo	el.	pol.	122	—	128
	»	amm.	196	—	200
Vallenoncello	el.	pol.	56	—	56
	»	amm.	80	—	80
Zoppola	el.	pol.	398	—	390
	»	amm.	500	—	492
S. Quirino	el.	pol.	189	—	190
	»	amm.	366	—	366
Distretto di Codroipo.					
Codroipo	el.	pol.	409	—	406
	»	amm.	539	—	590
Bertiolo	el.	pol.	231	—	233
	»	amm.	293	—	293
Camino	el.	pol.	78	—	81
	»	amm.	161	—	162
Rivolto	el	pol.	250	—	258
	»	amm.	375	—	380
Sedegliano	el.	pol.	466	—	466
	»	amm	571	—	569
Talmassons	el.	pol.	141	—	151
	»	amm.	317	—	327
Varmo	el.	pol	158	—	154
	»	amm.	214	—	209
Distretto di S. Vito al Tagl.					
S. Vito	el.	pol.	832	—	856
	»	amm	941	—	965
Arzene	el.	pol.	148	—	146
	»	amm.	247	—	242
Casarsa	el.	pol.	298	—	301
	»	amm.	426	—	430
Chions	el.	pol.	380	—	381
	»	amm.	408	—	407
Cordovado	el.	pol.	101	—	101
	»	amm	127	—	182
Morsano	el.	pol.	199	—	206
	»	amm.	264	—	269
Pravisdomini	el.	pol.	168	—	167
	»	amm.	260	—	257
S. Martino	el.	pol.	184	—	194
	»	amm.	187	—	201
Sesto al Regh.	el.	pol.	154	—	154
	»	amm.	277	—	278
Valvasone	el.	pol.	201	—	218
	»	amm.	240	—	257

(Continua).

RISPETTIAMO MEGLIO

la tradizione di Cavour!

(Dalla *Gazzetta del Popolo*)

No: l'on. Giolitti non ha avuto e non poteva avere buon giuoco nell'invocare ieri alla Camera la formula di Camillo Cavour: *libera Chiesa in libero Stato*. Poichè la libertà presuppone il rispetto e la sincerità da ambe le parti, mentre il Vaticano nel suo inestinguibile livore contro l'Italia libera ed una, fa ingiuria pubblica, per quanto sterile ed inascoltata, allo Stato, e cerca, sia pure senza alcun risultato, di boicottare la nazione italiana da tutto il mondo civile.

Camillo Cavour, che aveva davvero profondo e fermo il ragionamento, portava però *nella* politica un alto sentimento, quel sentimento di cui, secondo la teoria ieri esposta, l'onorevole Giolitti vorrebbe affatto spoglio il Governo; e appunto per un sentimento di nazionale dignità non cedette mai un palmo alle imposizioni della Chiesa e diede al Piemonte quelle leggi di difesa che oggi, nello *snobismo* clericaleggiante, Governo e Parlamento non pure non si sentirebbero di proporre ma si compiacciono di lasciar ineseguite. Poichè nessuno domanda persecuzione, ma i buoni cittadini italiani hanno il diritto di pretendere che cessino le dedizioni di fronte agli insulti ed alle congiure, siano pure grottesche nella loro solennità, del Vaticano.

Difatto appellarsi alla politica di quel Cavour che disciolse le Congregazioni religiose, proprio mentre il ministro dell'interno ed il guardasigilli vanno a gara nel difendere e il ministro del tesoro guarda con compiacenza al *rigagnolo d'oro* portato dagli espulsi di Francia, e mentre si lascia riprendere il più spudorato incremento a quel gesuitismo che i primi albori della libertà fugarono dal Piemonte a furore di popolo, che trovava il consenso nel decreto del Principe, è almeno ingenuità, quando non voglia essere intenzione di *sorprendere la buona fede del Parlamento*. E promettere che lo Stato saprà provvedere rigorosamente quando i congregazionisti offendessero il sentimento italiano, è peggio che ingenuità. Poichè, che altro dovrebbero e potrebbero fare costoro, specialmente nella pratica dell'insegnamento, quando essi sentono che uno spagnuolo in nome del Papa, denuncia l'Italia come spogliatrice e accusa il Re come *detentore di un potere illegittimo?*

Contro questa ingiuria fatta a colui che impersona la maestà della Patria avremmo voluto sentire una parola fiera e sdegnosa del Governo.. che si è invece accontentato di rallegrarsi che quella parola sia stata detta in Francia dal signor Combes: se non l'ha fatto, se ha sporto troppo evangelicamente la guancia, la debolezza è stata determinata da considerazioni di meschino opportunismo.

Per una singolare coincidenza *proprio* ieri l'onorevole Giolitti, rispondendo alle interpellanze sulla miseria nelle Marche, ha creduto di dover insorgere contro alcuni *pistolotti* dicendo che erano discorsi elettorali.

Ebbene, l'atteggiamento equivoco del Governo e del Parlamento, di fronte alle gratuite provocazioni del Vaticano, non si può spiegare altrimenti che come una paralisi d'ogni energia per l'approssimarsi delle elezioni generali, sì che contraddizioni, debolezze, inesattezze, s'inseguono e s'intrecciano.

Così l'altro giorno l'onorevole Giolitti diceva — usiamo la frase parlamentare — una cosa non esatta asserendo che il Governo nulla sapeva di inviti al cardinale Svampa, e intanto era resa pubblica la lettera d'invito diretta al cardinale dal prefetto di Bologna, che dipende direttamente dal ministro dell'interno! Ieri sosteneva che la nota del Papa è affatto insignificante e neppur rilevava che la forma usata dallo spagnuolo è la più sconveniente ed ingiuriosa che mai sia stata usata nelle proteste papali.

Ma se la preoccupazione delle elezioni soverchia a questo punto Governo e Parlamento da far dire e accettare bugie e conclusioni tanto poco dignitose per la Nazione, ricorriamo subito al rimedio eroico. Altra volta Ferdinando Martini, a chi lamentava l'immoralità del teatro perchè più non vi si potevano condurre le signorine, rispondeva: «Maritatele e la sia finita una buona volta!».

Così dovremmo dire: Facciamo una buona volta le elezioni, se l'incubo di queste ci porta a cosiffatte tristi conseguenze politiche da dover ammirare in Francia per le cose nostre il linguaggio che non osiamo adottare in Italia; facciamo le elezioni, e usciamo dalla morta gora parlamentare di reticenze, di piccole e grandi viltà, di compromessi, di bugie, di ipocrisie: chè in tali condizioni invocare Camillo Cavour è mancare di rispetto alla più gloriosa tradizione del Parlamento italiano!

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

MARANO LAGUNARE
Avviso di concorso

Stante la provvisorietà è aperto il concorso al posto di Segretario a tutto 15 giugno.

Stipendio L. 1100. — indennità d'alloggio L. 100. — netto da Ricchezza Mobile con l'obbligo di Segretario della Congregazione di Carità.

I concorrenti dovranno produrre i documenti di Legge entro il termine prescritto.

Dal Municipio di Marano Lagunare
addì 29 maggio 1904.

Il Sindaco
DAL FORNO ORLANDO

Il Segretario Int.
A. Nobile

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a Venezia*	*da Venezia*		*a Udine*
O.	4.20	8.33	D.	4.46	7.43
A.	8.20	12.07	O.	5.15	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.45	15.17
O.	13.15	17.45	D.	14.10	17.00
M.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	23.35	4.20
da Udine		*a Pontebba*	*da Pontebba*		*a Udine*
O.	6.17	9.10	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.00
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	20.45	O.	16.55	19.40
O.	17.35	19.10	D.	18.39	20.08
da Udine		*a Trieste*	*da Trieste*		*a Udine*
O.	5.25	8.20	A.	8.25	11.06
D.	8.00	11.28	M.	9.00	12.50
M.	15.42	19.46	D.	16.40	20.00
O.	17.25	20.30	(*)D.	21.35	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a Cividale*	*da Cividale*		*a Udine*
M.	5.54	6.21	M.	6.36	7.02
M.	9.5	9.32	M.	9.45	10.10
M.	11.40	12.07	M.	12.35	13.06
M.	16.05	16.37	M.	17.15	17.46
M.	21.45	22.12	M.	22.20	22.50
da Casarsa		*a Portogr.*	*da Portogr.*		*a Casarsa*
A.	9.25	10.05	O.	8.22	9.02
O.	14.31	15.16	O.	13.10	13.55
O.	18.37	19.20	O.	20.15	20.53
da Casarsa		*a Spilimb.*	*da Spilimb.*		*a Casarsa*
O.	9.15	10.03	O.	8.7	8.53
M.	14.35	15.27	M.	13.10	14.00
O.	18.40	19.30	O.	17.28	18.10

Udine		*S. Giorgio*		*Venezia*
M.	7.10	D.	8.04	10.00
M.	13.16	M.	14.15	18.20
M.	17.56	D.	18.57	21.30
M.	19.25		20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia		*S. Giorgio*		*Udine*
	—.—	M.	8.10	8.58
(**)O.	7.00	M.	9.10	9.58
M.	10.25	M.	14.50	15.50
	—.—	M.	17.00	18.36
D.	18.50	M.	20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine		*S. Giorgio*		*Trieste*
M.	7.10	D.	9.01	10.40
M.	13.16	(***)O.	6.46	19.46
M.	17.56	D.	20.50	22.38
M.	19.25		20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste		*S. Giorgio*		*Udine*
	—.—	M.	8.10	8.58
D.	6.12	M.	9.10	9.58
		M.	17.00	18.36
M.	12.30	M.	14.50	15.50
D.	17.30	M.	20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno. AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tcor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « Stallo Pauluzza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 giugno 1904.

RENDITA 5 %	103	46
» 3 ½ %	100	37
» 3 ½ %	73	—
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1073	75
Ferrovie Meridionali	726	—
» Mediterranee	442	75
Società Veneta	119	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	506	50
» Meridionali	351	75
» Mediterranee 4 %	504	50
» Italiane 3 %	356	75
Città di Roma (4 % oro)	504	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	75
» » » 4 ½ %	507	75
» Cassa R., Milano 4 %	509	—
» » » 5 %	514	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	50
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	21
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	35
Austria (corone)	105	11
Pietroburgo (rubli)	265	90
Rumania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	78

Borsa di Milano

1 giugno

Rend. It. 5 0/0	103 62
Id. fine mese	103.77
Id. It. 3 ½ %	100.47
Id. 3 0/0	73 —
Banca Generale	39.—
Id. d' It.	1071.50
Commerciale	734.—
Credito Ital.	570.—
Fer. Merid.	727. —
Mediterranea	139.—
Francia	100 15
Londra	25.17
Germania	123 30
Svizzera	100.—
Nav. Gener.	470.—
Fon. B. Ital.	507.75
Raff. Zuc.	385.—
Lanif. Rossi	1586.—
Id. Cantoni	527.—
Costr. Ven.	119 50
Obb. Mer.	351.75
Id n. 3 0/0	355.75
ct. ener	300.—
[illegible] co	195.—

Chiusura di Parigi

1 giugno

Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	91.05
» 4 0/0	76.15
Bosnovica	—.—
Rio Tinto	1290 ...
Crédit Lyonn.	1109. —
Metropolitaine	524.—
Thomson Hous.	655.—
Saragosse	273.—
Nord Espagne	158.—
Andalous	135.—
Chartered	54.—
De Beers	492.—
Eastrand	201.—
Goldfields	172.—
Geduld	170 —
Rand Mines	288.—
Roodepoort	—.—
Village	261.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco